

**SAN VALENTINO TORIO - SALERNO
OFFICINA AUTOCARRI E DEPOSITO GIUDIZIARIO
COMUNICAZIONI AMBIENTALI E RACCOLTA DI ARTICOLI PUBBLICATI
DAL SITO WEB AGENZIALE WWW.ARPACAMPANIA.IT**

[INCENDIO DEL 24 SETTEMBRE 2022]

Stamattina nel comune di San Valentino Torio in provincia di Salerno si è sviluppato un incendio che ha coinvolto un'officina per autocarri. I tecnici dell'Arpa Campania - Dipartimento di Salerno sono tempestivamente intervenuti e, a una prima analisi, si rileva che il materiale combusto sembra



costituito da autocarri e pezzi meccanici dell'officina. Nelle prossime ore, a valle dello spegnimento delle fiamme, si provvederà a installare la strumentazione per il monitoraggio della qualità dell'aria. L'Agenzia inoltre collabora con le autorità competenti in ordine alle prescrizioni di tutela utili. I risultati saranno diffusi non appena disponibili.

[26 SETTEMBRE 2022]

Le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria prossime al luogo dell'incendio divampato lo scorso 24 settembre nel territorio di San Valentino Torio (stazioni di Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni) non hanno evidenziato andamenti delle concentrazioni degli inquinanti monitorati riconducibili all'evento. Per le intere giornate di sabato 24 e domenica 25, le concentrazioni si sono mantenute nei limiti di legge. Tuttavia, per una compiuta valutazione delle conseguenze dell'evento in ordine alla qualità dell'aria nella zona interessata, occorre attendere i risultati analitici del monitoraggio - già attivato ed ancora in corso - di diossine e furani, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, polveri sottili, effettuato con strumentazione posizionata nei pressi del sito dell'incendio.



I risultati verranno diffusi non appena disponibili, secondo i tempi tecnici di processamento dei campioni già prelevati. Si rimanda ai precedenti comunicati per ulteriori informazioni sugli accertamenti tecnici in corso.

[27 SETTEMBRE 2022]

Sono disponibili i risultati del primo ciclo di monitoraggio delle diossine in atmosfera nell'area interessata dall'incendio divampato lo scorso 24 settembre nel territorio di San Valentino Torio (Salerno). Il primo campione, relativo a un arco temporale di 24 ore dal pomeriggio del 24 al pomeriggio del 25 settembre, presenta una concentrazione di diossine e furani inferiore al limite di rilevabilità della metodica utilizzata. Stamattina inoltre i tecnici dell'Agenzia – Dipartimento di Salerno hanno prelevato campioni dei sedimenti in un canale prossimo al luogo dell'evento, per accertare l'eventuale presenza di olii minerali convogliati dalle acque di spegnimento dell'incendio. Si rimanda ai precedenti comunicati per un quadro completo degli accertamenti svolti finora dall'Agenzia. I risultati delle attività ancora in corso verranno diffusi non appena disponibili, anche in relazione ad eventuali ulteriori matrici ambientali indagate.

[03 OTTOBRE 2022]

Sono disponibili ulteriori risultati dei campionamenti di aria effettuati in data 24-25 settembre nei pressi del sito interessato da un rilevante incendio lo scorso 24 settembre nel comune di San Valentino Torio (Salerno), con riferimento alle concentrazioni di PM10 e metalli pesanti. I valori di concentrazione di polveri sottili sono nella norma, mentre il valore del nichel, pari a 36,5 ng/mc (nanogrammi per metro cubo), è superiore al valore obiettivo medio su anno civile, fissato dal decreto legislativo 155/2010 a 20 ng/mc, tuttavia nel caso in esame il risultato è chiaramente riferito a un solo giorno di misurazione. In precedenza (si veda comunicato dello scorso 27 settembre) il monitoraggio di diossine e furani dispersi in atmosfera aveva restituito valori inferiori al limite di rilevabilità della metodica utilizzata.

Gli accertamenti dei tecnici dell'Arpa Campania – dipartimento di Salerno, sin dalle prime ore successive all'avvio dell'incendio, si sono concentrati sulla valutazione degli effetti ambientali del rogo e sulle azioni opportune per evitare ulteriori conseguenze a carico delle matrici ambientali interessate.

L'incendio ha interessato due aree all'aperto confinanti, la prima con una superficie di circa 16mila metri quadrati adibita a parcheggio custodito di autoveicoli e automezzi pesanti, l'altra area di circa 12mila metri quadrati adibita a deposito giudiziario. I principali materiali soggetti a combustione sono stati olii lubrificanti per autoveicoli, pari a circa 35mila litri, stoccati in taniche da circa mille litri poste in un rimorchio e in un container presenti sul piazzale adibito a deposito giudiziario. I liquidi in fiamme, defluendo lungo il piazzale, hanno propagato l'incendio coinvolgendo anche numerose auto e automezzi ivi presenti. Lo spegnimento dell'incendio da parte dei Vigili del fuoco ha richiesto ingenti quantitativi di acqua, che - unitamente ai liquidi infiammati - sono defluiti verso la rete di raccolta delle acque superficiali esistente sui piazzali.

In corrispondenza del punto di sbocco delle acque scaricate, la vegetazione erbacea perimetrale risultava combusta, presumibilmente a causa del passaggio di fluidi in fiamme, e il canale è risultato interessato dal deflusso di acqua ed oli. Prontamente, è stata quindi richiesta l'apposizione di una paratia atta a interrompere lo scarico e impedire ulteriore dispersione di oli e acque di spegnimento e richiesto l'intervento di una ditta specializzata allo spurgo, che ha provveduto a captare le ulteriori



acque in eccesso e bonificare le caditoie, ponendo i rifiuti liquidi in apposite cisterne per il successivo smaltimento.

Lo scorso 27 settembre, sul fondo del canale di scolo adiacente via Curti e interessato dal deflusso delle acque di spegnimento miste ad oli, sono stati prelevati due campioni di suolo al fine di determinare l'eventuale presenza sia di oli minerali sia di sostanze pericolose.

Gli ulteriori risultati delle attività in corso saranno trasmessi non appena disponibili.

Sarà cura dei proprietari dei siti coinvolti predisporre nel più breve tempo possibile un adeguato piano per la rimozione dei rifiuti prodotti dall'evento. Nelle more della predisposizione del piano di smaltimento dei rifiuti, verrà richiesto ai soggetti competenti l'adozione di misure, come la copertura con teli impermeabili, atte ad impedire che le azioni di dilavamento e/o dispersione ad opera degli agenti meteorici sui rifiuti combustibili presenti nell'area determinino ulteriori eventi potenzialmente pericolosi per l'ambiente. Verrà inoltre richiesto ai proprietari dei siti di provvedere ad attuare le necessarie misure di prevenzione e le procedure operative previste dall'articolo 242 del decreto legislativo 152/2006.